

Sanità pubblica – appunti per la campagna elettorale. Documento di lavoro ad uso interno.

Siamo nel vivo della campagna elettorale; un appuntamento che, mai come stavolta, può rappresentare uno spartiacque.

Come sempre, le elezioni Rsu assommano una doppia dimensione: quella di una **elezione nazionale ma caratterizzata da una fortissima dimensione locale** (l'elezione dei delegati di quel posto di lavoro).

Contano molto entrambi: **si vota la lista, ma anche il/la candidat*, la persona.**

Per questo nella campagna elettorale è importante non sottovalutare nessuno dei due ambiti; per questo, ad esempio, è molto importante – a livello locale – chiarire bene qual è il nostro programma elettorale per quella azienda, per quel posto di lavoro.

Questa volta la dimensione nazionale ha una caratteristica inedita per via di quello che è successo nella trattativa sul rinnovo del contratto.

Il fatto che una organizzazione sindacale confederale abbia scelto di strappare con le altre due appiattendosi sulle proposte del governo e alleandosi con sindacati autonomi è un fatto inedito, non era mai successo.

Così come non era mai successo che il governo (e l'Aran) entrassero a piedi pari dentro la competizione elettorale con questa evidenza, con questa sfacciataggine.

CISL, FIALS e NURSIND scrivono nei loro volantini che i lavoratori avrebbero **perso** con la mancata firma una serie di cose. La stessa cosa fanno il governo e l'Aran nelle loro interviste. Per affrontare efficacemente la campagna elettorale è necessario, nel rapporto con le lavoratrici e i lavoratori, **ribattere colpo su colpo**. Vediamo nel dettaglio di smascherare un po' di bugie e di puntualizzare un po' di cose:

Incrementi salariali: altro che 150-180€/mese, o addirittura i 500€ di cui ha vagheggiato il ministro Zangrillo. Con l'accordo che loro erano disponibili a firmare, in busta paga una ex Cat D – ad esempio - prenderebbe circa 50€, la differenza tra quanto già percepisce come anticipo (Indennità di Vacanza Contrattuale) rispetto ai 135€ previsti dalla tabella presentata dall'Aran.

Per lo stesso meccanismo (**importo aumento totale – IVC già in godimento = aumento ancora da erogare**) anche il personale delle altre aree percepirebbe importi di circa 50€ lordi.

Qualcuno ha detto che con questi aumenti "un infermiere potrebbe portare la famiglia a mangiare una pizza in più": ma che pizzerie frequentano?

"la Cgil fa perdere i soldi ai lavoratori": le risorse stanziare per il contratto e per le diverse indennità sono previste da leggi dello stato; non si perdono. Quando ci saranno le condizioni per firmare il contratto arriveranno gli arretrati per la parte tabellare e per quelle voci. Peraltro, sui tabellari, l'ipotesi di rinnovo non prevedeva **nessun arretrato** per gli anni 2022 e 2023, mentre per l'anno 2024 la quantità economica che deve essere corrisposta è la differenza tra l'anticipo mensile già in busta paga e la cifra a regime

"Non si possono trovare ulteriori risorse": non è vero!!! Il contratto 19/21 fu firmato nel novembre del 2022 e distribuì complessivamente 1 miliardo e 690 milioni di euro. Il primo stanziamento previsto del governo di allora, tre anni prima, era di poco più di 300 milioni. All'importo finale, molto più alto quindi, si è arrivati con le mobilitazioni e con gli scioperi (a cui, ovviamente Cisl, Fials e Nursind non hanno mai preso parte).

"Non ci sono mai state così tante risorse": il contratto 19/21 ha distribuito 1,69 miliardi di euro. Quello attuale ha a disposizione 1,784 miliardi. Appena 94 mln in più con un'inflazione pari a quasi 8 volte quella del triennio precedente.

“Però gli scorsi contratti andavano bene?” Il CCNL 2016-2018 e 2019-2021 sono stati sottoscritti con aumenti maggiori dell’inflazione di quegli anni e hanno consentito di riavviare la contrattazione integrativa.

Il contratto 19/21 con incrementi medi di oltre il 7% contro un’inflazione al 2,2%.

Il contratto 16/18 con incrementi medi del 3,48% contro un’inflazione nel periodo pari all’1,8%.

Quindi, con quei contratti, abbiamo aumentato le retribuzioni rispetto a quanto l’inflazione aveva eroso dal potere di acquisto delle buste paga.

In questo caso, invece a fronte di una inflazione vicina al 16,5% nel triennio, l’aumento proposto è del 6%: **10 punti percentuali di salario persi nel triennio di vigenza del contratto.**

“e adesso che succede?”: continueremo con la mobilitazione e con il lavoro sindacale per aumentare le risorse e dare un contratto migliore. E che una forte affermazione delle liste della Fp Cgil servirà per avere più forza sul tavolo nazionale e sarà garanzia per evitare che si facciano accordi al ribasso anche dentro i tavoli delle singole aziende.

“Firmare serve per avviare il rinnovo del CCNL 2025-2027”: è ormai chiaro che la tornata contrattuale 2025-2027 necessita di un tempo tecnico (certificazione della rappresentanza e atti di indirizzo) e il suo avvio non possa essere immediato. Inoltre le risorse che il governo ha previsto di stanziare per il triennio 25/27 sono ancora una volta al di sotto di quanto necessario per aumentare le retribuzioni. Per il 2025, ad esempio, lo stanziamento è del 1,8% a fronte di una inflazione che già oggi è superiore.

“La Cgil fa opposizione pregiudiziale a questo governo”: La Cgil e la Funzione Pubblica si mobilitano contro questo governo come contro tutti quelli che lo hanno preceduto quando non ci sono risposte per le lavoratrici e per i lavoratori. Basta fare una semplice ricerca in rete per verificare questo dato di realtà. E’ una questione di coerenza.

“La Cgil firmerà dopo le Rsu”: se non cambiano le condizioni, continueremo a non firmare. Lo abbiamo ripetutamente detto e scritto in dichiarazioni e interviste. **Si chiama coerenza.**

“Si perde l’aumento fondi per salario accessorio, progressioni, indennità e incarichi”: come già detto non si perde nulla, ma l’aumento dei fondi sarebbe la metà del rinnovo 2019-2021. Con i nuovi fondi riusciremmo a fare la metà di quanto fatto negli ultimi tre anni in contrattazione integrativa. Meno differenziali economici (le vecchie fasce), meno produttività, meno incarichi e di valore più basso.

Aggiuntive a 50€ e inserimento di una **finta libera professione** : Un rinnovo povero che costringe a lavorare di più per guadagnare qualcosa di più, questo è il piano del Governo che non assume e che costringe a rientri e più orario chi è in condizione di poterlo fare.

Prima di prevedere una finta libera professione perchè non ci danno, come chiediamo da anni, l’indennità di esclusività prevista per la dirigenza? In realtà anche la finta libera professione è solo un trucco per **farci lavorare di più!!!**

In più i sindacati “disponibili” erano d’accordo con la proposta dell’Aran per aggirare il limite alle **pronte disponibilità.**

Non è quello che serve: non vogliamo lavorare di più, vogliamo guadagnare il giusto e lavorare bene!

“Senza contratto niente maggiorazione dell’ indennità di pronto soccorso”: risorse che le leggi di bilancio hanno stanziato per i lavoratori assegnati ai PS e che oggi sono **tenute strumentalmente in ostaggio** della volontà di legarle al rinnovo del CCNL. Emblematico il caso del Lazio dove Nursind ha chiesto di bloccare l’accordo per erogare questi fondi pretendendo che siano legati al rinnovo del CCNL.

“Avevamo parificato l’indennità alle Ostetriche”: al pari dell’indennità infermieristica: a carico dei fondi di tutti e non del costo del rinnovo contrattuale, una soluzione sbagliata per risolvere un giusto problema di parificazione retributiva creato dal governo.

E inoltre la preintesa avrebbe previsto:

Ferie a ore: così da essere a disposizione per la parte centrale dei turni e a discrezione delle aziende.

Accesso alle **elevate qualificazioni** per professionisti della salute con laurea triennale, dividendo comunque le categoria su un tema che, per scarsità di risorse, è rimasto sulla carta.

Differimento al 31/12/2026 delle **progressioni verticali in deroga, senza rifinanziare la norma** che così avrebbe permesso solo di allungare i tempi invece di chiudere entro giugno 2025.

Assistente infermiere: una figura che blocca lo sviluppo di carriera degli OSS in categoria C (che dovranno pagarsi ulteriore formazione), che costando di meno sostituirà in futuro gli infermieri, che comunque saranno responsabili delle pratiche invasive che gli assistenti faranno.

Che cosa serve davvero, per noi. Spunti per un programma elettorale:

Elezioni RSU 2025 – Un Sindacato Forte per una Sanità Pubblica forte

La Funzione Pubblica CGIL si candida con un programma ambizioso e concreto per il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) nella Sanità Pubblica, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di lavoro, garantire il riconoscimento professionale e rafforzare il Servizio Sanitario Nazionale (SSN), difendendo il diritto alla salute dei cittadini e il valore del lavoro pubblico. **Basta con il lavoro sottopagato, le carriere bloccate e gli organici insufficienti!** È ora di dare alle lavoratrici e ai lavoratori della sanità pubblica il riconoscimento che meritano, a partire dal rinnovo del CCNL, dalla valorizzazione delle professionalità e da assunzioni strutturali per garantire un servizio sanitario efficiente e di qualità.

Rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro

Chi lavora nella sanità pubblica è sottopagato rispetto alle responsabilità e alla complessità delle mansioni che svolge. Per questo, chiediamo:

Aumenti salariali reali e adeguati all'inflazione, per recuperare il potere d'acquisto perso negli ultimi anni.

L'incremento delle indennità per il personale sanitario e sociosanitario, con particolare attenzione al personale turnista e impegnato nei servizi più gravosi.

Un incremento delle risorse per la contrattazione integrativa, per migliorare il salario accessorio e superare le disparità nei fondi aziendali.

Sblocco immediato delle progressioni economiche, senza vincoli di bilancio penalizzanti.

Incremento del valore della mensa, del buono pasto sostitutivo e garanzia della loro fruibilità.

Più personale, meno precarietà

Il sistema sanitario è sotto pressione a causa della carenza di personale e del precariato diffuso, **mancano decine di migliaia di lavoratori**, e chi è in servizio è costretto a turni insostenibili.

Proponiamo:

Un piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato, per garantire la sicurezza delle cure e condizioni di lavoro sostenibili.

Stabilizzazione di tutti i precari, senza ostacoli burocratici e con procedure chiare e trasparenti.

Abolizione del tetto di spesa per il personale nella sanità, per permettere assunzioni strutturali e non emergenziali.

Potenziamento delle dotazioni organiche, con un calcolo realistico del fabbisogno di personale, basato sulle esigenze reali dei servizi e non su criteri di risparmio.

Miglioramento delle condizioni di lavoro

Basta con turni massacranti e condizioni di lavoro inaccettabili! **Non vogliamo lavorare di più per guadagnare di più: vogliamo guadagnare il giusto e lavorare meglio!**

Ci batteremo per:

Riduzione dei carichi di lavoro e un'organizzazione più equa dei turni, garantendo il rispetto delle pause e dei riposi.

Più tutele per la salute e sicurezza sul lavoro, con DPI adeguati, prevenzione del burnout e misure concrete per ridurre il rischio di aggressioni.

Garantire fondi adeguati a carico delle aziende per il welfare aziendale, per assicurare benefit e servizi realmente utili ai lavoratori e alle loro famiglie.

Riconoscimento delle professionalità e crescita professionale

La crescita professionale è un diritto, non un privilegio! Chiediamo:

Nuove progressioni economiche e di carriera, con criteri chiari e finanziamenti adeguati.

Un sistema di formazione permanente retribuito, con maggiore accesso ai corsi di aggiornamento e specializzazione.

Riconoscimento delle competenze avanzate di infermieri, OSS, tecnici sanitari, assistenti sociali e amministrativi, attraverso l'applicazione degli incarichi e inquadramenti più adeguati.

***per le specificità professionali vai ai volantini contenuti nell'area riservata**

No all'assistente infermiere si alla valorizzazione delle competenze dell'oss: un attacco alla qualità e alla professionalità!

La Funzione Pubblica CGIL è fermamente contraria all'introduzione della figura dell'**assistente infermiere**, un'operazione che svalorizza il ruolo dell'infermiere e rischia di abbassare la qualità dell'assistenza.

No alla dequalificazione della professione infermieristica, che deve essere rafforzata, non svuotata di competenze.

No alla sostituzione di personale qualificato con figure ibride, che non garantiscono la sicurezza dei pazienti.

Sì all'assunzione di infermieri e OSS, figure già esistenti e formate, anziché introdurre ruoli confusi e senza una chiara collocazione normativa e professionale.

Sì alla riqualificazione degli Oss in un contesto professionale chiaro, con una retribuzione adeguata, con percorsi di riqualificazione a carico dei datori di lavoro.

Difesa del servizio sanitario nazionale pubblico

Contrastiamo la privatizzazione e il sottofinanziamento della sanità pubblica. Proponiamo:

Un aumento del finanziamento del SSN, per garantire servizi di qualità a tutti i cittadini.

Stop agli appalti selvaggi e alle esternalizzazioni che precarizzano il lavoro e riducono la qualità dell'assistenza.

Un modello di sanità territoriale potenziato, con maggiori investimenti nelle Case della Comunità e nell'assistenza domiciliare.

Più democrazia sindacale nei luoghi di lavoro

Vogliamo una RSU che abbia più peso nelle decisioni aziendali e nella contrattazione. Chiediamo:

Maggiore coinvolgimento della RSU nella contrattazione integrativa, con più poteri e strumenti di intervento.

Trasparenza nella gestione dei fondi contrattuali, per evitare disparità e discrezionalità nella distribuzione delle risorse.

Maggiore coinvolgimento dei lavoratori, con assemblee periodiche e consultazioni su ogni decisione importante.

Perché votare fp cgil?

Per un CCNL giusto e un aumento salariale reale

Per la valorizzazione di tutte le professionalità

Per assunzioni stabili e stop alla precarietà

Per migliori condizioni di lavoro e più sicurezza

Per una sanità pubblica forte e accessibile a tutti

Per il NO deciso all'assistente infermiere e alla dequalificazione della sanità pubblica

Per una RSU forte, trasparente e sempre al fianco dei lavoratori

**BASTA ESSERE SFRUTTATI, È ORA DI PRETENDERE DIGNITÀ, SALARIO E CARRIERA!
PER DAVVERO!**

Vota FP CGIL alle elezioni RSU per un futuro migliore nella sanità pubblica!

La campagna di ascolto: uno strumento operativo

Lo scorso 5 marzo la categoria ha lanciato una campagna di ascolto per i tre comparti pubblici incentrata sulla vertenza per il rinnovo dei contratti.

Si tratta di uno strumento pensato appositamente per essere utile ad avvicinare lavoratrici e lavoratori e chiedere loro di esprimersi rispetto alla vertenza ed avere così l'opportunità di "agganciarli" e poter spiegare le nostre posizioni chiedendo il voto; la documentazione che trovate collegata al link, oltre a un volantino esplicativo con Qr code, contiene anche un foglio per la raccolta firme.

Quest'ultimo strumento, a nostro avviso, è molto importante per agganciare i non iscritti e gli iscritti alle altre OO.SS.

<http://fpcgil.it/deciditu-sanita>

Serve una precisa preparazione organizzativa per le giornate del voto

Il lavoro di organizzazione per le giornate del voto non è un optional, è una fase decisiva.

- Liste degli iscritti divise per dipartimento, reparto e singolo turno;
- Organizzazione voto per ogni turno;
- Le persone vanno prese reparto per reparto, ambulatorio per ambulatorio, ufficio per ufficio e portate a votare;
- Se necessario organizzare i trasporti per il voto;
- Noi siamo quelli che storicamente prendono più voti rispetto agli iscritti, abbiamo un coefficiente di trasformazione (rapporto voti/iscritti) migliore di quello di tutti; è una caratteristica che va sfruttata;
- Ricordate: se sono iscritti a un'altra organizzazione possono convincersi a votare per noi!

Al lavoro e alla lotta!